

Lunedì 20 giugno 2011

Acqua pubblica - Il sindaco Delrio: “Ci interessano qualità e controllo pubblico rete idrica. Affidiamo a un gruppo di esperti uno studio di fattibilità sul modello di gestione della rete idrica”

“L’esito del referendum non è, come qualcuno ha sostenuto dicendo una bugia, che noi siamo obbligati ad affidare la gestione dell’acqua a società totalmente pubbliche, quindi una gestione totalmente pubblica delle reti idriche. L’esito del referendum è invece che, come dice la Corte costituzionale, si possono proseguire le gestioni in essere affidate a società *in house* o miste fino alla loro scadenza naturale, non più osservando la *dead line* (scadenza) del 31 dicembre 2011. Non è corretto dire che è stata imposta una strada obbligata. Comprendo la gioia di aver vinto la battaglia referendaria, ma tutti noi dobbiamo essere molto concreti. Non servono aut-aut estremistici, del tipo: in una settimana dobbiamo incorporare l’acqua; chi dice così, anche un sindaco che si mette in quest’ottica, non fa un buon servizio alla città. Ora, come ribadito dalla Corte, abbiamo la possibilità di valutare con più serenità rispetto a prima. La marginalità sull’acqua, che per le nostre aziende è del 2 e non del 7%, se si vuole si può eliminare, ma nello stesso tempo la copertura sugli investimenti per le reti idriche deve esserci. E’ un problema di responsabilità. Se no, chi investe più nelle reti idriche? Perciò questa copertura deve esserci, è indispensabile. Dobbiamo dare sostenibilità, non variabilità alle nostre scelte”.

Così il sindaco **Graziano Delrio**, intervenendo stasera nel corso del dibattito che il Consiglio comunale ha dedicato all’acqua pubblica, in seguito alla presentazione di un Ordine del giorno sul tema firmato dal capogruppo di Reggio 5 Stelle, **Matteo Olivieri**.

“Siamo ora, dopo l’esito referendario - ha proseguito Delrio - nella condizione di poter scegliere se costituire una società totalmente pubblica a cui affidare *in house* la gestione delle reti, oppure se affidare con gara a un partner privato il singolo progetto di gestione, o ancora una gara per l’affidamento della gestione complessiva. Quindi abbiamo diverse opzioni e dobbiamo decidere quale sia l’opzione più conveniente”.

“L’opzione più conveniente - ha detto il sindaco - è quella che deve risultare da uno studio di fattibilità, che deve essere molto laico, non ideologico. E per questo sono disponibile a fare in modo che questo studio sia fatto da esperti scelti dal Consiglio comunale. Il sindaco di Parigi ha ripubblicizzato l’acqua, dopo che la tariffa era salita a tre euro al metro cubo, causa la gestione di due sole grandi aziende. Certo, l’anno dopo lo sconto è stato minimo ai cittadini, perché non è che la tariffa da tre euro l’anno dopo scenda a due euro: a Parigi è scesa da tre a 2,85 euro in un anno”.

“Sono pragmatico - ha sottolineato Delrio - mi interessano due cose. La prima è che l’acqua sia governata da un sistema pubblico, su cui non influiscono interessi privatistici; vi posso garantire che questi interessi non ci sono, non ci sono fondi di investimento cattivi o qualche finanziere che telefonano dalla City di Londra per dare ordini ai sindaci per programmare gli investimenti o dire che tariffa devono decidere. A noi interessa dunque il controllo pubblico, la totale proprietà pubblica delle reti, la determinazione

delle tariffe in atto, e una società di gestione pubblica o misto pubblico-privata, ma comunque a maggioranza pubblica, che garantisca la filiera pubblica. Così come l'accreditamento dei soggetti privati in Sanità garantisce una filiera totalmente pubblica della Sanità. Anche i trasporti hanno modelli di misti di gestione, in tutta Italia, con Amministrazioni di centrodestra o centrosinistra. Non è detto che funzionino sempre. Ma non è neppure detto che la proprietà totalmente pubblica sia garanzia di buon funzionamento”.

“La seconda cosa che ci interessa - ha proseguito Delrio - è la qualità di questo servizio. E' evidente che, come dimostra la storia, il nostro servizio ha garantito nel tempo qualità, equilibrio, anche di investimenti, anche rispetto ai comuni più lontani e meno serviti. Non c'è solo la città... Qualità di investimento: le perdite della nostra rete sono inferiori al 15%, che è un record in Italia. Qualità come affidabilità e tempestività degli interventi: da indagini tra i cittadini, emerge che la serietà dei servizi non è diminuita, al contrario. Qualità è anche essere in grado di controllare le tariffe: è molto importante. Costituire un'Authority nazionale di controllo per l'acqua è un'idea saggia”.

“Quindi - ha aggiunto il sindaco - noi siamo disponibili non solo a valutare l'ipotesi, ma siamo disponibili a che la valutazione sulla modalità di gestione della rete idrica avvenga da parte di esperti non solo nominati esclusivamente dal sindaco, che ha comunque una responsabilità ulteriore, ma da un gruppo di altissimo livello scelto dal Consiglio, che ci aiuti a meglio capire. Il Consiglio comunale avrà poi la responsabilità di dare gli indirizzi e la giusta di decidere. Ma certamente questo non potrà avvenire aggravando o peggiorando il nostro servizio, o diminuendo la mole di investimenti che è stata fatta massicciamente in questi anni, sul ramo idrico dell'azienda, così facilmente sbeffeggiata nello scarso rispetto delle straordinarie professionalità dei dipendenti che vi operano. E ci vorrebbe un minimo di rispetto in più perché dire che l'azienda specula è fare un torto a questo lavoro per il bene pubblico”.

“Abbiamo interloquito varie volte, anche duramente, con l'azienda - ha ricordato Delrio - per la raccolta domiciliare, per programmare investimenti, per la perequazione sociale per le famiglie numerose, per la rateizzazione delle bollette in favore di cassintegrati e disoccupati, per la concertazione con i lavoratori su alcune scelte, per la proprietà pubblica al 50%, per il solare, per i distributori di acqua pubblica... Iren è vista quindi come modello 'iper-pubblico'. Abbiamo avuto dei risultati concreti in tal senso”.

“Se ci saranno modelli migliori di gestione della rete idrica - ha concluso il sindaco Delrio - certo li valuteremo, con i tempi giusti. Da tutta la disponibilità a intraprendere un percorso serio e trasparente ed a considerare la soluzione che verrà indicata dagli esperti come più sostenibile e meglio praticabile, per garantire l'efficienza o migliorando l'efficienza di un servizio idrico, che credo ci ponga già adesso a livelli di eccellenza in Italia”.

Nell'Ordine del giorno, approvato all'unanimità, il Consiglio comunale “impegna la Giunta ad espletare in tempi rapidi la volontà del Consiglio comunale, adoperandosi in sede Ato affinché venga al più presto prodotto uno studio di fattibilità per l'affidamento del Servizio idrico integrato ad una società totalmente pubblica, e per valutare lo scorporo delle attività del Ciclo idrico integrato da Iren spa”.